LE LINEE EVOLUTIVE DELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO

Andrea DI STASIO

Lo scenario mondiale che va delineandosi cambia profondamente le aspettative che eravamo abituati a considerare nell'ipotesi dell'impiego delle Forze Armate convenzionali.
Le operazioni militari vengono condotte in un ambiente che viene definito "multi-dominio", ovvero, oltre ai classici domini (terrestre, marittimo e aereo), si sono affiancati i domini *Cyber* e Spazio.

Il Sistema Tattico APR RQ-7C "SHADOW 200" è uno strumento di ricognizione, sorveglianza e acquisizione obiettivi, che concorre ad accrescere la *Situational Awareness* continuativa e dettagliata dell'Area di Responsabilità attraverso l'acquisizione di immagini e video in *real time*.

Impatto sulle operazioni dalla 3ª Dimensione

A questo aspetto della "guerra classica" è dunque opportuno offrire, per la manovra dalla terza dimensione, una nuova risposta nelle forme di aggiramento e avvolgimento verticale, ovvero basandosi su princìpi di inganno e sorpresa, rapidità e massa, questa volta non declinata nel numero di aeromobili, ma come accelerazione del ritmo e dell'intensità degli interventi aeromobili ed aero-meccanizzati, limitati e concentrati sugli obiettivi individuati.

In tale contesto, l'impiego dell'Aviazione dell'Esercito (AVES) nel garantire la manovra terrestre dalla terza dimensione è quanto mai fondamentale. Questa convinzione nasce dalla consapevolezza che l'Esercito non può fare a meno di sfruttare porzioni di spazio aereo per percorrere rilevanti distanze in minuti e ore, anziché in giorni e settimane, garantendosi assoluta libertà di movimento al di fuori delle limitazioni imposte dalle caratteristiche del terreno.

La prospettiva della "nuova" Aviazione dell'Esercito - tracciata nel "Concetto Funzionale 3ª Dimensione", recentemente edito dallo Stato Maggiore dell'Esercito - nasce proprio da queste consapevolezze, ricercando la valorizzazione dell'impatto degli ammaestramenti tratti dai conflitti e "attenzionando" la direzione tracciata dagli USA con il programma FVL (*Future Vertical Lift*), nonché dalla NATO e dall'Unione Europea rispettivamente nei programmi *Next Generation Rotorcraft Capability* (NGRC) e *Next Generation Fast Helicopter* (NGFH).

Essi rappresentano non solo un semplice *upgrade* tecnologico di nuove piattaforme di volo, da intendersi complementari a quelle "tradizionali" esistenti, ma una vera e propria rivoluzione concettuale e dottrinale su come operare in ambiente *war*, "in profondità" con aeromobili, in una *Large Scale Combat Operation* (LSCO) e in un contesto multidominio, contro avversari con capacità di difesa anti-aerea ben organizzata.

continua a leggere...